

23 Mag 2023

Nel decreto sull'emergenza alluvione subito 175 milioni per l'agricoltura

R.A.

Cento milioni di euro per le imprese agricole danneggiate dal maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna e 75 milioni del Fondo dell'innovazione in agricoltura destinati alle aziende di quei territori. Sono questi i principali interventi del ministero dell'Agricoltura decisi dal Consiglio dei ministri con il decreto contenente le prime misure di sostegno alle aree alluvionate che stanziava complessivamente oltre 2 miliardi e prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti tributari e contributivi fino al 31 agosto, con ripresa dei pagamenti fino al 20 di novembre, unitamente al differimento delle rate dei mutui e alla sospensione delle bollette per i Comuni colpiti dalla drammatica alluvione che si è abbattuta sull'Emilia Romagna.

«In questo modo forniremo un aiuto immediato alle imprese agricole gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato l'Emilia Romagna negli ultimi giorni», dichiara il ministro Francesco Lollobrigida. Le aziende che hanno riportato danni alle strutture e alle produzioni agricole potranno ottenere un ristoro, anche se non assicurate, con il Fondo Agricat attraverso il quale potranno beneficiare di contributi in conto capitale fino all'80%, di prestiti con ammortamento quinquennale, della proroga delle operazioni di credito agrario e di agevolazioni previdenziali, consistenti nell'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti.

Lo stanziamento da cento milioni è stato individuato sul Fondo di solidarietà nazionale. Il decreto legge prevede un'ulteriore disposizione da 75 milioni che destina il Fondo per l'innovazione in agricoltura, istituito dalla legge di Bilancio, agli investimenti e ai progetti di innovazione realizzati da imprese dei settori dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e dell'acquacoltura che operano nell'Emilia Romagna colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici. Stanziati 10 milioni per il 2023, 30 per il 2024 e 35 per il 2025.

Introdotta la possibilità di raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi, dei torrenti, sulle sponde di laghi e sulla battigia del mare, non più soltanto a seguito del verificarsi di determinati eventi atmosferici, ampliando una specifica fattispecie già prevista dalla Legge di Bilancio. «Mantenere gli alvei di fiumi, torrenti e laghi e la battigia del mare sempre puliti, potrà evitare in futuro il verificarsi di decorsi d'acqua ostruiti, che provocano gli allagamenti a cui stiamo tristemente assistendo in questi giorni», sottolinea Lollobrigida. Infine, il commissario straordinario per la siccità verificherà lo stato di efficienza delle opere di bonifica che consentono il drenaggio delle acque meteoriche.